Canzoni sei tavole

TAVOLA 1

1\2 Spagna, Ciccio, un cantante di strada, nel Settecento, canta sotto la portafinestra della bella Regina, bellissima ragazza bruna, che lo scruta dai vetri del balcone.
Ciccio:
“Regina, mia Regina, ti amo assai, bambina…”

3 Ciccio:
“Ti amo come il vento ama la vigna…”
“Prima che la vendemmia la scompiglia…”

4 Regina pensa:
(Che diavolo di versi sono questi. Non significano un bel niente. Ah, questo napoletano mi fa ammattire, ma in quanto a canzoni è un disastro assoluto! Assoluto, vi dico! Che roba! Che versi scemi e insulsi! Bah… Ora lo sistemo… Anche se lo amo…)

5 Regina esce sul balcone e finge di guardare distratta davanti a sé.
Regina:
Ahimè, se ci fosse un cantante stonato sotto la mia finestra che vuole darmi canzoni scombinate come potrei liberarmene?

6 Ciccio:
Regina, se io canto canzoni sceme è perché tu mi fai uscire scemo!

TAVOLA 2

1 Ciccio:
Dammi una volta uno sguardo! Non trattarmi come se fossi invisibile!
Regina:
Se ci fosse un cantante simile sicuramente dovrei prenderlo a secchiate d'acqua fredda!

2 Dall'alto la bella scena, nella strada deserta.
Regina:
Sì, liberarsi di un cantante simile è un'impresa dura, durissima…
Ma forse la cose migliore è mostrargli come si fa una canzone…

3\4 Da lontano la scena e Regina che guarda sempre altrove come distratta e come se Ciccio al piano di sotto non ci fosse.
Regina.
"Una canzone si scrive così, avendo il cuore coperto di rose…"
"Avendo l'anima a pezzi, eppure avendola ancora di rose…"

5 Ciccio a bocca aperta.
Regina da FC:
" Deve poi essere allegra, giuliva, serena, o mansueta…"
"E deve riguardare la vita, l'amore, le cose e mansueta…"
Ciccio pensa:
(Che bella canzone inventa!)

6 Regina:
"Deve parlare d'amore, sì, d'amore, se amore conosci…"
"E se parla di vita, o di cose, sempre d'amore parla, sì…"
"Non parla di morte, abominio e dolore, se amore conosci…"
"Ma parla di amore, amore, amore, d'amore parla, sì…"
Ciccio da FC pensa:
(Che bella…)

TAVOLA 3

1\2 Arriva la ronda di tre soldati.
Da FC:
“Non deve essere lunga, né breve, perfetta e bilanciata…”
“Poi rapida, secca, felice, giocosa, rara e bilanciata…”

3 Le tre guardie in CM di fronte ai due come prima che li ignorano.
Regina:
“Se amore conosci, la canzone è fatta di luna e di sole…”
“Se amore conosci, dici cose piene di ciò, di stelle e sole…”

4 Le tre guardie vengono via.
Prima guardia:
Bah, andiamocene. Neppure sanno che siamo qui. Questi due sono innamorati, ma lui è un musicista napoletano spiantato e lei la figlia del duca di Mosina…

5 Regina guarda le stelle.
Regina:
“Vedi stelle in cielo, se stelle ci sono, e sennò…
“lo stesso stelle vedi se non ci sono, e ridi…”

6 Ciccio innamorato a capo in su.
Regina:
“Non piangi, se non di gioia, e come no…”
“Non canti se non d’amore, e sorridi…”

TAVOLA 4

1 Ciccio applaude di gioia.

Ciccio:
Regina, sei la più grande autrice di canzoni che mai sia esistitita nella cristianità, e in questa ubertosa terra di Spagna!

2 Regina torna verso la portafinestra, sempre guardando davanti a sé.
Regina:
Ecco, questa è una delle tante canzoni che scriverei… Una delle tante… Ma chi non sa scriverne, non capirebbe da ciò che non deve scriverne più…

3\4 Ciccio dall'alto, mentre Regina entra nella portafinestra.
Ciccio:
Regina, io ti amo! Dammi un momento d'ascolto! Forse sono pessimo a scrivere canzoni, rispetto a te, che hai tale grande virtù, e me l'avevano detto…

5 Ciccio:
Ma concedimi una speranza. Vedi, pure le guardie di ronda rispettano questo mio sentimento e non mi arrestano, ma tirano diritto. Dimmi che posso sperare…

6 Regina furiosa torna sul balcone stavolta guardando Ciccio.
Regina:
Ah, ma come, canaglia! Sai che io scrivo canzoni e vieni sotto la mia portafinestra a strimpellare canzoni tue da due soldi? E come osi?

TAVOLA 5

1 Ciccio imbraccia di nuovo la chitarra.

Ciccio:
Oso, mosso dall'amore, dato che tu dici che l'amore può spingere a una canzone. Ma evidentemente il terrore che tu non m'ami mi rende afono, scemo e stonato…

2 Regina guardando in giù sdegnoso e con le braccia conserte e con il viso voltato.
Regina:
E inetto, a scrivere canzoni…
Ciccio da FC:
Lo so, lo so…

3\4 Ciccio canta inspirato.
"Allora, se sono da poco, una canzone ti canto…"
"mia donna, che di stelle sul viso hai un manto…"
"una canzone celeste, che forse celeste non è…"
"ma dice cose vere, pur se resta da poco come me…"

5 Regina a bocca aperta innamorata guarda giù.
Ciccio da FC:
"Mi ispirano questi umili versi l'allegria e l'amore…"
"che non sol vedo in me, ma in altri, e m'empian il cuore…"

6 Ciccio:
"di cose segrete e sublimi, che non conoscevo…"
"e ora di riflesso conosco e so ciò che devo…"

TAVOLA 6

1 Ciccio in CL e lei sopra con lineette di sbigottimento di amore languido sulla testa.
Ciccio:

“Devo dire una volta per tutte chi sono…”
“Devo dire per sempre a tutti cos’ero…”

2 Ciccio in PP sorride misterioso.
Ciccio:
“Sono Ciccio, scienziato e duca del re di Napoli…”
“ora innamorato pazzo della duchessina e scienziata di Spagna…”
“Che fa canzoni con meccanismi sapienti e vitali…”
“E studia gli uomini dalle canzoni che fan, come cuccagna…”

3 Ciccio in viso innamorato.
Ciccio:
“Ti amo, Regina, che mi insegni a cantare e inventar canzoni…”
“Ti amo e voglio per sempre accanto, senza obiezioni…”

4 Regina ride.
Regina:
Canzone così così, ma bella in fondo. E siccome intendo che davvero sei duca e scienziato, a me noto di nome, ti dico sì…
Ciccio da FC:
Tu sei donna da canzoni, e hai insegnato a me, arido uomo di scienze, a farne…

5 Regina:
Non sei arido, o non faresti innamorare… Ma già ti amavo, prima che mi rivelassi chi sei… Sono lieta di averti aiutato a dichiararti un po’ meglio…

6 I due si guardano innamorati.
Ciccio:
Allora tuo padre ti darà a me, Regina del mio cuore?
Regina:
Penso di sì. Anzi è certo. Mi ama! E tu gli sarai simpatico! Ma lascia che le canzoni le faccia io!

Fine